

Prefazione di Mons. Giovanni D'Ercole

Canterò la tua misericordia

“Canterò la tua misericordia” è il grido che esce spontaneo dal cuore di chi sa di essere amato da Dio, da chi lo sente e avverte il bisogno di raccontarlo, di cantarlo e di gridarlo ai quattro venti.

Assai spesso questo non avviene, ma quando incontri qualcuno che canta la misericordia di Dio capisci che Lui, l'invisibile onnipotente Creatore dell'universo è così vicino alle nostre piccole storie quotidiane da poterlo abbracciare, non sentendosi mai soli, anche quando la vita con crudeltà - almeno così sembra - ti condanna all'immobilità e al dramma del dolore, che è morte lenta e tormentosa.

Dio è Padre, anzi “Papà”, un papà non come quello che hai tu per quanto gli sia affezionato, ma un papà che ti ama anche se tu non lo ami, ti cerca anche quando non lo pensi, ti abbraccia anche quando vorresti scappare lontano dalle sue braccia. Ecco la misericordia di cui papa Francesco è infaticabile cantore; ecco il volto di Dio tenero e misericordioso.

Nelle pagine di questo libretto, con lo stile immediato e familiare di padre Andrea Panont, tocchi con mano come questo Papà eccezionale ti precede e ti accompagna in ogni momento della vita. Lo ritrovi agli angoli delle strade che frequenti, ti sorride anche quando guardandoti attorno ti sembra di essere solo e abbandonato. Avverti l'impronta misteriosa della sua bontà in tutti i dettagli di questo mondo e della vita.

Occorre però avere occhi che guardano oltre l'immediato, un cuore che sa lasciarsi affascinare dalle minute realtà che formano la corona quotidiana del nostro rosario di gesti e sentimenti. Una parola, un dettaglio che cogli attorno a te, respira l'amore universale di Dio: canta la sua misericordia. Anzi, l'intero universo esegue una sinfonia di bellezza di armonia: grida la sua infinita misericordia.

L'Anno Santo straordinario della misericordia può essere l'occasione propizia per riscoprire l'amore infinito di Dio che non rigetta il peccatore pur condannando con fermezza e giusta violenza il peccato, non tradisce l'amico anche quando gli volta le spalle affascinato da sirene di benessere effimero e ingannatore.

Dio è amore, amore che perdona e ricrea. Amore che guarisce e rigenera, amore che conquista e sazia l'animo di felicità. Quella felicità che ognuno di noi cerca, ma che mai riusciamo a trovare fino a quando non ci lasciamo stringere fra le sue braccia. Lo diceva in maniera efficace Sant'Agostino: “Ci hai fatti per te, Signore, e il nostro cuore non trova pace finché non riposa in te”.

Grazie, Padre Andrea, perché con la semplicità delle parabole e delle esperienze di vita che racconti, con l'immediatezza del linguaggio e con il calore della fede, aiuti noi lettori a sentire Dio vicino e ci spingi a gettarci al suo collo, sapendo di essere perdonati in anticipo e amati come siamo e ci spingi a fidarci ciecamente di un Papà che è contento di perdonarci.

Ne siamo certi: solo il fascino del suo amore può cambiare la nostra vita. Per questo è normale gridare con il Salmista: canterò in eterno la tua misericordia.

Mons. Giovanni D'Ercole
Vescovo di Ascoli Piceno